

L'addio di Ansaldo e le critiche: l'improvvisa "loquacità" social di Lealtà&Condivisione

Dopo settimane trascorse in rigoroso silenzio e poche, filtrate comunicazioni adesso Lealtà&Condivisione trova una insolita loquacità, specie sui social. Il movimento politico rimane in giunta ma con lo sguardo critico, mantiene i suoi due assessori ma rischia di confondere il suo elettorato.

Uno dei "suoi" due assessori, Rita Gentile ha avuto un acceso dibattito social con l'ex assessore Salvatore Piccione che ha aspramente criticato il suo operato. Sarà stato probabilmente condotto un ottimo lavoro, ma alla città è arrivato davvero poco nelle rubriche di competenza, forse perchè non adeguatamente comunicato e promosso.

C'è poi il "caso" del presidente Giovanni Randazzo. Cortesemente attento ad evitare interviste sino alla settimana scorsa e adesso autore anche di un lungo post dedicato a Pippo Ansaldo. Quest'ultimo era uno dei nomi forti di L&C però nei giorni scorsi ha ufficializzato il suo addio al movimento politico perchè non ne condivide le scelte, a metà tra forza di governo e forza di lotta forse senza il coraggio delle estreme conseguenze. A lui risponde proprio Randazzo.

Pippo Ansaldo è "un punto di riferimento nella mia vita" e addirittura "un fratello maggiore", scrive Randazzo. Le critiche rivolte a Lealtà&Condivisione? "Va bene, sta parlando un maestro. Lo si ascolta. Punto! E si medita sulle sue parole", spiega netto Randazzo che, però, rivendica anche quelli che sarebbero i meriti della sua creatura politica. "Tanto per fare esempi: la battaglia per l'accoglienza dei migranti della Sea Watch 3, la piena attuazione degli istituti di Democrazia Partecipata in cui Siracusa svolge un ruolo di

avanguardia in Sicilia, l' avere creato le premesse per uno insediamento stabile per i braccianti stagionali di Cassibile, l'avvio dei primi brani di mobilità sostenibile dopo l' adozione del Piano correlativo, l'approvazione del Regolamento dei Beni comuni, gli interventi per la cura del verde pubblico, il nuovo bando per la gestione dei servizi idrici ed altro ancora. Sono pochi, sono molti, sono quel che ci volevano, sono insufficienti? Non lo so, sono frutto dell'impegno di uomini dediti al bene comune ed ho sentito il bisogno di ricordare anche questo".

Non su tutti i temi l'apprezzamento è univoco e proprio verso l'operato di Gentile e Gradenigo – assessori in quota L&C – non mancano critiche, anche aspre. E in parte accennate da Pippo Ansaldo nel suo commiato. Giovanni Randazzo cerca di tenersi comunque lontano dalla polemica. "Resta per noi e nel nostro sentire uno dei nostri. Non intendendo tuttavia personalmente opporre, per rispetto alla sua libertà e per l'affetto e gratitudine che tutti al nostro interno dobbiamo alla sua persona, alcuna forzatura sulla scelta da lui operata e confermando che le sue parole, anche quando aspre e critiche, saranno per noi sempre ed in ogni caso ben accette ed oggetto delle nostre riflessioni ed anche torcimenti".

in foto, da sx: Ansaldo, Randazzo e Gradenigo